



Luciano Baroni

Opere 1995 - 1999



Officina Michelangelo

Mostra
dal 17 luglio al 22 agosto 1999

Luciano Baroni

Opere 1995 - 1999

Testo di Giuseppe Rivadossi

Oggi le cose dell'arte si sono complicate e confuse.

Tante teorie convivono in una specie di Babele.

Personalismi esasperati, espressione di culture negative a volte disperate o prive di ogni altro senso dominano questo strano universo.

Ironie, provocazioni, gesti plateali vengono spacciati per cultura e tengono vivo un gioco di mercato scaltro e demente che ha fatto dimenticare l'unico senso proprio dell'arte che è la poesia.

La "scienza" e la "tecnologia", hanno negato ogni valore alla natura ed al creato e nello stesso tempo hanno dato all'uomo moderno un'enorme possibilità di produrre e di mercificare.

C'è un sistema scientifico di potere che presentandosi come unica verità possibile ha portato un'illusione di libertà e una diffusa mania di potenza prima sconosciute e nello stesso tempo ha tolto all'uomo ed alla cultura del nostro tempo ogni possibilità di guardare alla natura ed alla vita come fatto straordinario e meraviglioso degno di rispetto e di riconoscenza: l'uomo padrone è un uomo cieco.

Il nostro secolo con le sue grandi possibilità operative ma anche con la sua ancora più grande volontà di potenza, prima ha negato la dignità ad ogni cosa e poi ha perso di vista ogni valore.

Da questi fatti è partito quel degrado che va facendosi sempre più irrisolvibile.

Si sono distrutti i fiumi, le foreste, i mari ed i cieli, si sono scatenati egoismi e genocidi immensi e l'epoca del "progresso" si è così trasformata nell'epoca del degrado e della violenza più spaventosa ed inaudita.

L'aspetto più grave di questa situazione però è qualcosa di meno evidente perché riguarda la devastazione ed il degrado interiore dell'uomo ora privato della possibilità e della capacità di riconoscere ogni senso ed ogni piacere di rapporto con l'Essere che è presente in ogni persona ed in ogni cosa.

C'è qualcosa di insito nel progresso che sta oscurando la coscienza e l'intelligenza del nostro vivere.

A questo punto non sono solo le cose dell'arte che si sono complicate ma anche le cose della vita.

Una cultura che ha negato ogni valore ed ogni senso alla natura ed all'uomo, non poteva portarci ad altro che ad una pericolosa chiusura e perciò a un non vedere e ad un calpestare la vita.

L'individuo del nostro tempo si è così perso in se stesso.

L'arte che era per eccellenza un linguaggio universale capace di aiutarci a trovare un senso alle cose e alla vita è diventata un non linguaggio.

Tutto (o quasi tutto) ciò che oggi va sotto questo nome, per la collettività è incomprensibile.

Siamo arrivati ad un linguaggio autistico, fatto di formalismi, di trovate, di provocazioni e di farneticazioni personali, assolutamente incapaci di trasmettere quella esperienza personale profonda dell'artista che è alla base di ogni vera opera d'arte.

Perdendo di vista la vita come fatto straordinario e meraviglioso abbiamo perso la relazione con le cose e la radice di ogni vera emozione.

Ora noi guardiamo ma non siamo più capaci di vedere.

Il vedere coinvolge la conoscenza, la memoria, l'intelligenza della mente e del cuore.

Il vedere è un mettersi in rapporto con le cose e con la vita e solo da questo rapporto nasce quell'esperienza che è compito raffinato e sublime dell'artista trasmettere.

Da questa capacità di rapportarsi con l'Altro come uomo e come natura infinita nasce quella straordinaria esperienza che il Pittore sa tradurre in segni, colori, immagini capaci di comunicare e questo è l'aspetto più straordinario che possiamo ancora trovare nelle opere di Luciano Baroni.

Opere che non appartengono al realismo volgare ma ad una partecipata visione delicata, sfuggente e poetica dell'esistente, vorrei dire una visione d'"innamorato".

I suoi colori che arrivano sulla tela con velocità e leggerezza sono sempre essenziali e sentiti ed hanno la capacità di ricreare delle atmosfere luminose e ricche di vibrazioni evocative.

Certe sue stesure travolgono gli elementi del suo paesaggio nel clima e nell'emozione che sanno dare solo certe giornate d'autunno o di primavera, in quei posti a lui tanto cari come Montisola, le Cinque Terre ecc.

Luciano Baroni rimette in atto un dialogo interiore con la vita, con la natura, con il creato e ciò che ne deriva è frutto autentico della sua visione e del suo sentimento.

La sua opera è una testimonianza della complessa e profonda "verità" delle cose filtrata dalla sua personale sensibilità e cultura.

Nei suoi quadri si troveranno sempre quei segni essenziali capaci di evocare i diversi momenti della sua preziosa esperienza poetica.

Giuseppe Rivadossi

Today art matters are complicated and confused.

Many theories live together: there is a Babel.

Exasperated personal views are an expression of negative, sometimes desperate culture and sometimes less meaning full, dominate this strange universe.

Ironies, provocations, low gestures, are given out as culture and help a shrewd and insane economic market to keep alive and have helped to forget the only proper meaning of art: poetry.

“Science” and “technology” have denied every value to nature and creation, and at the same time, they have given to modern man an enormous opportunity to produce and to merchandise.

There is a scientific system in power which wants to present itself as the only possible truth and as given us an illusion of freedom, and a widespread, unknown until now mania of power.

At the same time this eliminated every opportunity to observe nature and life as a wonderful and extraordinary event, worthy of respect and gratitude: man as master is a blind man.

Our century with its great opportunities along with its immense greed of power firstly denied dignity to every single thing and secondly has ignored each human value.

Decadence has derived from all this, and is becoming more and more serious.

They have destroyed rivers, forests, seas and skies, great egoism and genocide's have occurred and therefore the age of “progress” as become the age of decadence and terrible violence.

The worst thing about this situation is something less

evident because its about the devastation and the man's interior decadence, which has now been without the possibility and the skill of recognize in every sense and in every pleasure of relation with the "being" that is in everyone and in everything. There is something inside the progress that is obscuring the consciousness and the intelligence of our lives.

So, not only art matters are complicated but also lif matters.

A culture that has denied every value and every meaning of nature and man, can only lead us to a dangerous selfishness and so make us overlook important matters as a consequence, and not to respect life.

Now the every day individual can still watch but is unable to see and is lost in himself.

Art that was par excellence an universal language, able to help us in finding a meaning to things and life now has become a non language.

Everything or almost everything that goes under this name in our community is unexplainable and incomprehensible.

Now we have an autistic language, full of formalities, gags, provocations and personal ravings, absolutely unable to thansmit the deep personal experience of the artist, which is fundamental to every true artistic work.

Losing sight of life as an extraordinary and wonderful thing, we have lost the relationship with things and with the creation, and so we have lost the roots of the emotions.

Now we are looking but we can not see.

See follows the looking and involves knowledge, memory, mind's and heart's intelligence.

See is establishing relationships with things and life itself and this relationship generates an experience which refines and sublimates the duty of artist: to transmit to future generations.

From this skill to confront one's with the other as man and as infinite nature generates that extraordinary experience that the painter can translate into signs, colors, images that can communicate, and this is the most extraordinarily aspect that we can still find in Luciano Baroni's works.

Works that do not belong to the popular realism but to a delicate, flickering and poetic vision of our existence, more a lower like vision.

His colors on the canvas are painted quickly and are always essential, thoughtful and are able to create bright atmospheres, rich of evocative vibrations.

In some of his paintings he changes some part of the landscape, or of the climate because he wants to convey the emotions that some days in spring or autumn can arouse in places that he loves, like Montisola, Cinque Terre and so on.

Luciano Baroni starts an interior dialogue with life, with nature, with existence, and the result is an authentic personal vision of the world and its meaning.

His works are representation of the truth of things surrounding us, filtered by his personal sensibility and culture.

In his paintings you will be able to find those essential signs capable of evoking different moments in his poetic experience.

Giuseppe Rivadossi

Le opere

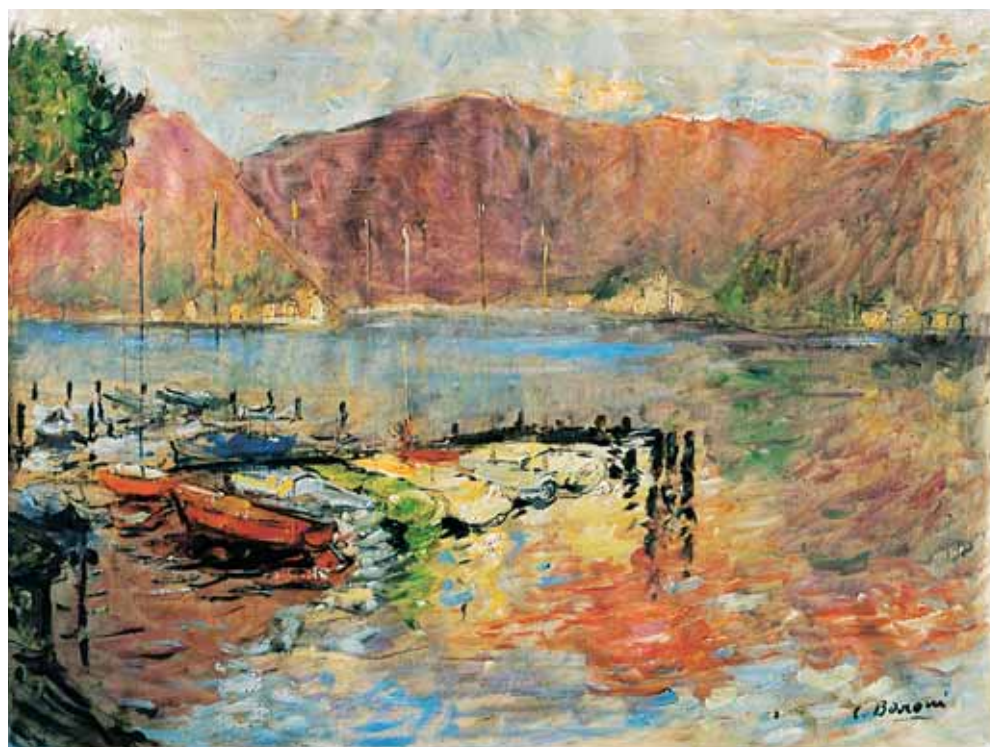
“Porticciolo di Vernazza”
Cinque Terre
olio su tela - 100x75 - 1995



“Autunno in darsena”

Pilzone d’Iseo

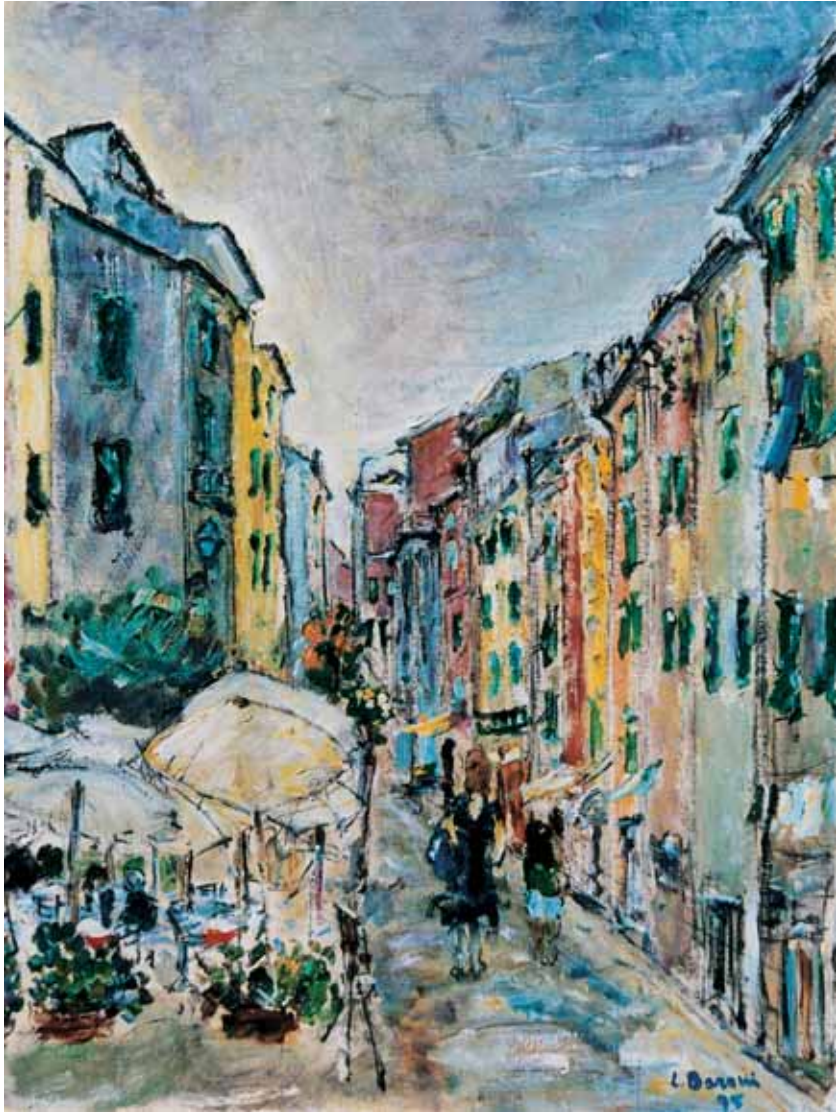
olio su tela - 80x60 - 1998



“La via Vernazza”

Cinque Terre

olio su tela - 80x60 - 1995



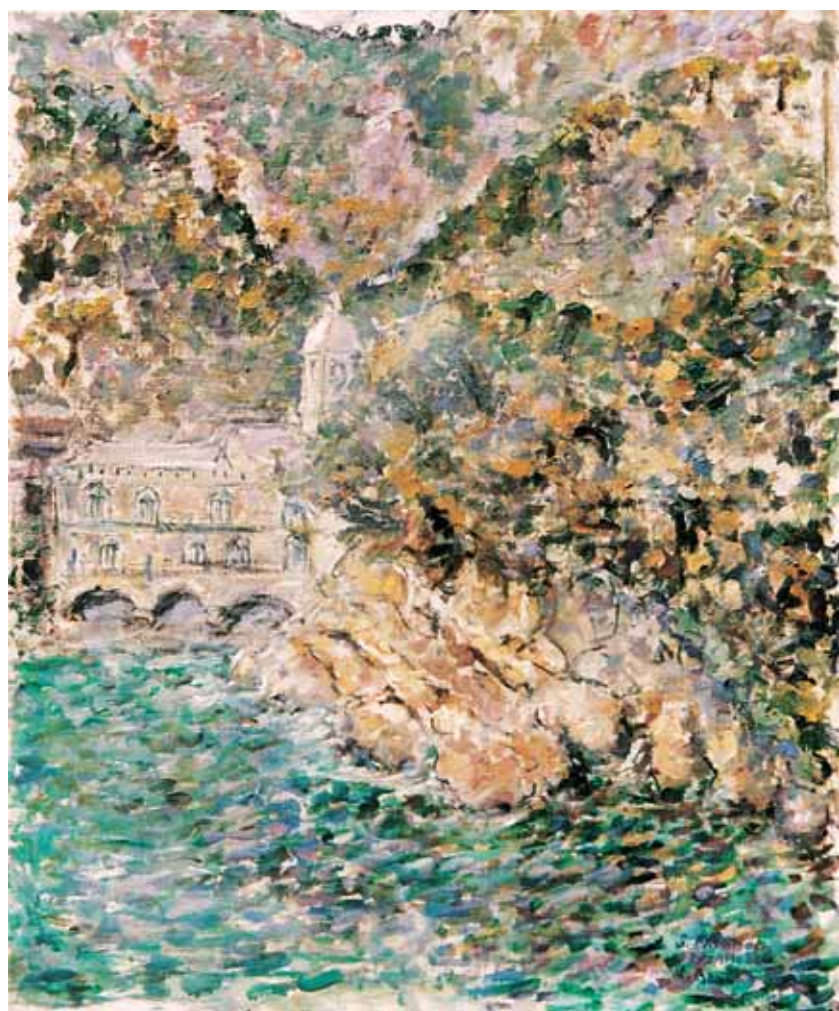
“Autunno nella darsena”

Pilzone d’Iseo

olio su tela - 100x80 - 1996



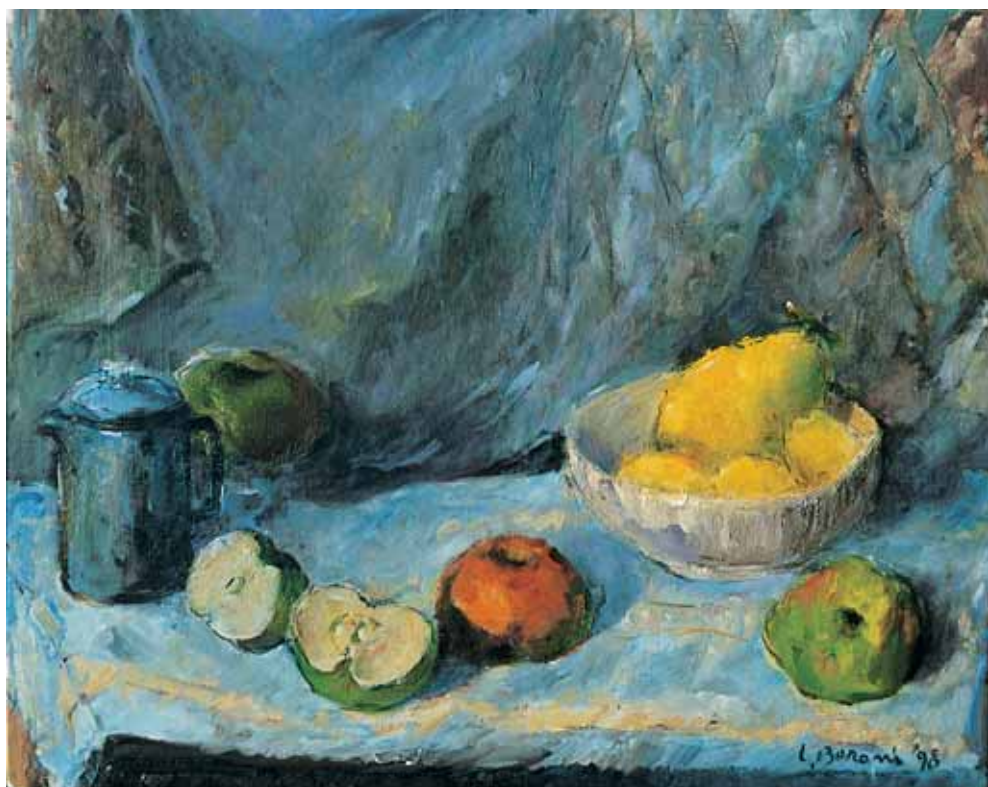
“S. Fruttuoso di Camogli”
olio su tela - 50x60 - 1997



“Natura morta con rose di Natale”
olio su tela - 42x53 - 1998



"Natura morta con brico"
olio su tela - 40x50 - 1998



“Sensole”

Monte Isola

olio su tela - 80x60 - 1999



“Natura morta con geranio”
olio su tela - 40x50 - 1999



Oggi molti artisti operano partendo da teoremi e formule estetiche ricercate; Luciano Baroni procede invece nella totale fiducia dei suoi occhi e del suo cuore.

Il dipingere per lui parte da un'esperienza del vedere da un rapporto continuo con le cose e con la vita. Da questa sua quotidiana esperienza nascono fra lui e le cose un dialogo ed un'emozione che sono alla base del suo linguaggio pittorico.

Fedele a questo suo rapporto con il creato e alla visione stupita del mondo Luciano Baroni procede con straordinaria leggerezza nel racconto della sua esperienza poetica.

L'artista sa che per esprimere la sua visione non serve insistere o appesantire l'immagine con stesure di mestiere, ma basta autenticamente accennarla, perché il resto si completi nell'occhio e nel cuore di chi guarda. Il linguaggio vero non è prosaica descrizione, ma comunicazione interiore.

Nei colori di Baroni c'è una partecipazione sottilmente romantica alla vita, ai climi, ai luoghi e alle stagioni, espressa con grazia veloce e leggera.

Nei toni limpidi sereni e festosi dei suoi cieli, mari, colline, alberi e borghi, si sente la luce, la gioia e il risveglio della primavera; in altre opere l'intensità e la forza vitale dell'estate; in altre ancora la profonda malinconia dell'autunno, dove i toni si fanno più spenti, quasi impercettibili e le stesure sempre più diafane e tirate. Nelle opere "autunnali" c'è una struggente nostalgia: gli accenni alle forme e agli orizzonti leggeri e indefiniti, invitano al silenzio dell'esperienza interiore.

Nel sottile romanticismo di Luciano Baroni non c'è niente dell'esaltazione romantica letteraria ottocentesca, ma piuttosto un'esigenza attuale di riscoprire una partecipazione alla vita e al suo destino.

Nelle sue opere non dobbiamo cercare il volume, il corpo, il peso delle cose, ma la loro musica e la loro anima.

I suoi segni e colori sono un canto alla vita che parte dal cuore e non può arrivare se non al cuore.

Luciano Baroni sa che solo ciò che transita sull'invisibile "cavo" della coscienza e del silenzio può farsi linguaggio e poesia.

Giuseppe Rivadossi

"Molti la natura li disturba – ha scritto Camillo Sbarbaro –; i più non la vedono". Se questo è vero – e vorremmo che non lo fosse – le immagini fissate sulla tela da Luciano Baroni possono avere, per quei molti e per quei più, un'efficacia terapeutica insperata, che consenta loro, proprio tramite quelle immagini, di (ri)trovare, nella propria coscienza, un angolo di pace.

Enrico Messori

I suoi dipinti denotano anche la magia che li ispira. Sembra che si colmi i palmi delle sue mani con le luci preziose dei paesaggi o con gli aloni colorati che Bruno Degl'Innocenti diceva emanate dai modelli umani e le scagli non maestria sulla tela. Mi si perdoni il paragone che segue: Baroni sembra farlo con la medesima gioia di S. Francesco allorché, nella sua semplicità, faceva scodella delle mani per colmare d'acqua dalla cui purezza traeva i cantici di felicità immensa!

Indubbiamente questa mi sembra una mostra dalla quale si riceveranno impulsi spirituali che anche il critico del pollice verso – mi si perdoni l'asserto – troverà difficile impostare opinioni negative.

Achille Petrocchi

Le visioni lacustri si propongono allora come dinamiche sequenze di brevi tocchi policromi animate da variegazioni di corposi impasti azzurrati, ulivi e salici si fondono in vibranti campiture immerse nel luminoso folgorio che invade la darsena. Vernazza e Chioggia, sponde marine sempre più amate da Luciano Baroni, si caricano di una pacata luminosità che trasuda emozioni in ogni tocco e si rivestono di una musicale parvenza che involge i porti e le case in un respiro di calda umanità. Così si compie la poetica tramutazione che il pittore incessantemente persegue affinché il “vero” possa flebilmente fondersi nel sogno.

Alberto Chiappani

Luciano Baroni ha una grande passione, la pittura e la esercita assiduamente, non è l’evasione dal dopo lavoro, è una necessità di vivere l’emozione della natura.

Paolo Gallizioli

BIOGRAFIA

Luciano Baroni è nato a Ospitaletto nel 1952, sposato con Lucia Girelli, quattro figli, Michela, Matteo, Elena Maria, Francesca. Vive e lavora a Nave.

PERSONALI

1986

Collettiva, *Boario Terme*

1987

Personale, Associazione Cultura, *Sulzano*

1989/90

Personale, *Peschiera Maraglio*

1991

Collettiva, Azienda Autonoma, *Iseo*

1992

Concorso "Premio Giorgio Mondadori e Associati"

1992

Collettiva al "Monte Pietà" *Piazza Loggia*

1993

Paliotto Altare Maria Immacolata a *Muratello (Nave)*

1994

Collettiva: suoni, colori e forme del '900, *Capriolo (Bs)*

1995/97

Personale, *Peschiera Maraglio*

1998

Personale, *Vernazza - Cinque Terre*

1999

Personale, Galleria Officina Michelangelo, *Pietrasanta (Lu)*

Atelier: Nave (Bs)

via Montegrappa, 8 - tel. 030/2534045

Questo catalogo
"Luciano Baroni"
Opere 1995-1999
è stato stampato
in 500 esemplari
per conto dell'Officina Michelangelo
in occasione della mostra

Fotocomposizione, fotalito e stampa:
Arti Grafiche Apollonio - Brescia

Illustrazione in copertina:
Natura morta con rose di Natale
olio su tela - 42x53 - 1998

© Copyright Edizioni Officina Michelangelo, Pietrasanta (LU), 1999
Via Stagio Stagi, 30 - Tel. e Fax 0584/793937